IL BORGHESE
s 20122 MILANO
(VIALE REGINA MARGHERITA 7
DIR.M.TEDESCHI E VICE DIR.RESP.

-7 MAR. 1982

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA

PARLANO I DISSIDENTI LIBICI

«IL DITTATORE SARÀ ELIMINATO»

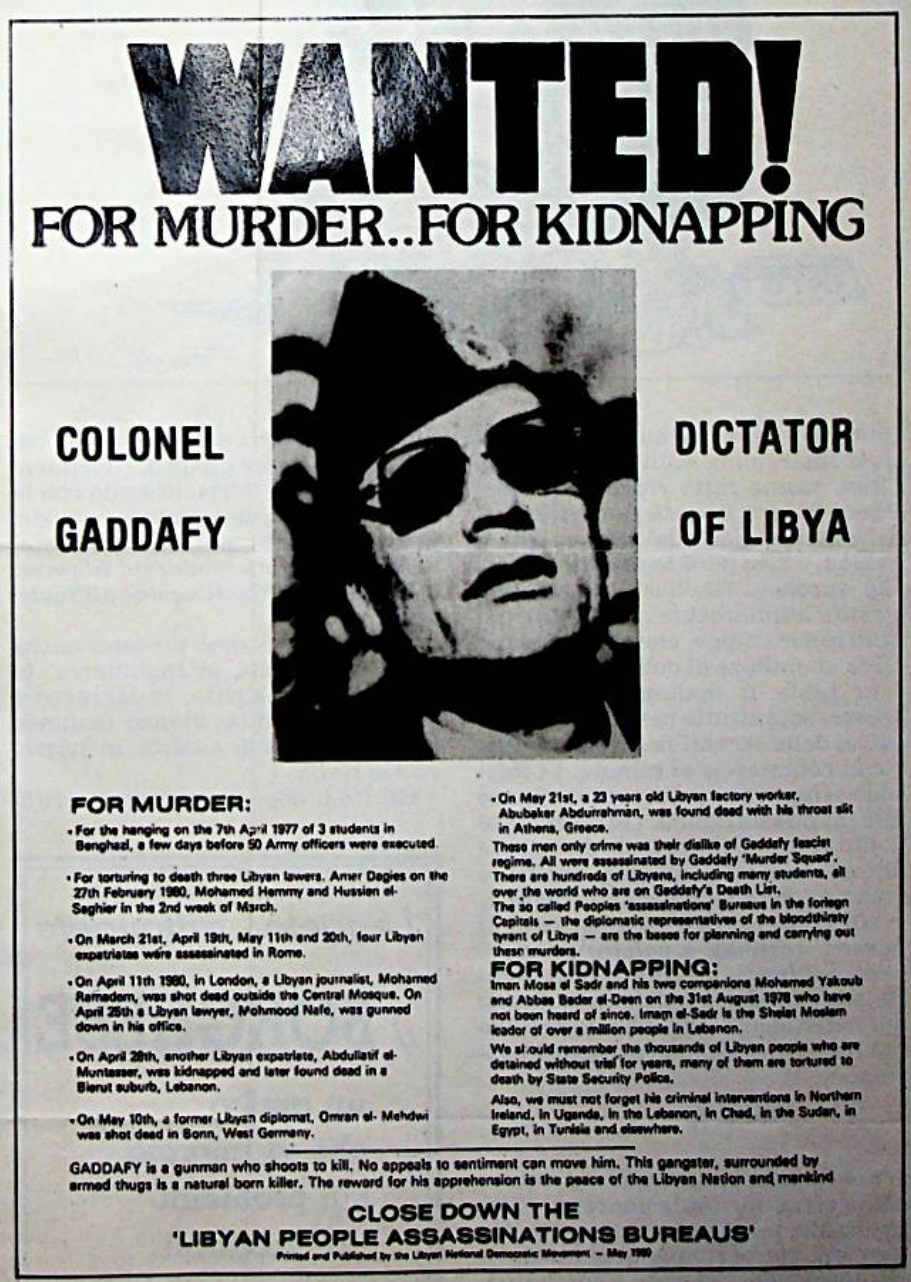
La «Dissidenza *libica*» ha in programma l'eliminazione di Gheddafi. Come? È da vedere. Per adesso i «dissidenti» stanno organizzandosi. Dicono: *«Eliminare il Colonnello significa ricostruire nel mondo un'immagine limpida del nostro Paese»*.

Sinora, la «*Dissidenza*» ha adottato una sorta di «resistenza passiva». Nella stessa Libia vi sono uomini politici, alti dirigenti ed ex Ministri di re Idris, che si trovano in posizione critica e di contestazione nei confronti del Governo. «*Siamo pazienti, attendiamo il momento favorevole. In Libia si punta al periodo del cambiamento*», affermano i «dissidenti» emigrati in Italia. Nel riferire le loro affermazioni, dobbiamo essere più che prudenti: troppe volte, infatti, si è constatato che i sicari di Gheddafi agiscono impunemente a Roma e nel resto del nostro Paese.

In quest'ultimo decennio, la potenza di Gheddafi è stata favorita dall'eccezionale capacità di reprimere il dissenso, attraverso un sistema spietato di controlli; dalle operazioni compiute in tutto il mondo occidentale dai suoi emissari, dotati di illimitati mezzi finanziari; dal fatto di avere molte fonti d'informazione nei Paesi arabi e occidentali e di vantare legami politico-militari con l'*URSS* ed economici con diversi Stati e con Società e Imprese in prevalenza italiane, le quali hanno interesse a desiderare la stabilità dell'attuale regime.

Ma adesso contro Gheddafi operano vari fattori negativi. Prima di tutto, il condizionamento politico imposto dall'Unione Sovietica; poi la forte ostilità della pubblica opinione mondiale, convinta, a ragione, che il dittatore favorisca il terrorismo internazionale.

La situazione non gioca a favore di Gheddafi, ci ha detto un capo della «*Dissidenza*». L'economia interna è sempre più compromessa dall'*embargo* americano. Gli Stati



RICERCATO PER ASSASSINIO
Uno dei volantini diffusi dal «Movimento democratico nazionale», che raggruppa i dissidenti libici; una forza che conta diecimila aderenti